

[stampa](#) | [chiudi](#)

AI SINDACI DELLA ZONA

Alcune domande sul futuro del lago d'Idro

Ore: 06:00 | venerdì, 20 luglio 2012

Le chiedo ospitalità sul suo giornale per aver modo di rivolgere ai sindaci di Bagolino e Lavenone quelle domande in merito al «Futuro del Lago d'Idro» che avrei voluto esporre loro venerdì 13 luglio a Ponte Caffaro in un pubblico incontro intitolato «Più chiarezza e trasparenza sulle questioni del lago», incontro al quale essi erano stati invitati. Domande che - data la loro assenza - mi sono rimaste nel taccuino.

Le mie domande si riferiscono all'Accordo di Programma 2008 con il quale 4 sindaci hanno firmato per realizzare una seconda traversa e una terza galleria alla base del Lago in modo da determinare un'escursione di 3,25 m e uno svaso possibile di 10 metri: in pratica una diga. Esse prendono spunto da una lettera al direttore di un giornale online valsabbino pubblicata in data 21 marzo 2012, intitolata «Le precisazioni dei firmatari» scritta dai sindaci firmatari dell'AdP 5/8/2008, Sigg. Bonardelli, Salvaterra, Melzani (per Scalvini) e Zambelli. Da essa riporto testualmente in corsivo virgolettato l'elenco delle principali «grandi conquiste» così denominate e descritte dai sindaci firmatari, ciascuna seguita dalla mia domanda, oggi qui rivolta ai sigg. Dagani (e/o il delegato per il lago Melzani) e Zambelli.

Sigg. Sindaci, voi avete dichiarato 4 mesi fa di avere con le vostre firme «conquistato»:

1) «Le nuove opere (galleria e traversa) impostate alla quota dell'incile naturale». In realtà la nuova galleria sarà impostata a quota 359,50 m (ben 7,70 metri al disotto dell'incile) e la nuova traversa sì a quota 367 m, ma con una sua parte più bassa (savanella) - per rispettare la legge sul Deflusso Minimo Vitale senza sprecare acqua - posta a quota 365,45 m (1,75 m al di sotto dell'incile). Domando: «Dov'è finita la conclamata conquista del rispetto di quota 367,20 m?»

2)«la conferma dell'escursione dei livelli regolata tra il 367,20 e il 368,50 non può non rappresentare un dato di fatto imprescindibile quando si dovrà andare a negoziare la nuova regola». In verità l'escursione di 1,30 è inevitabile in assenza delle nuove opere: più che una «conquista» è per ora solo un «obbligo tecnico». La certezza invece è che le opere sono progettate per «garantire il Regolamento di Gestione del 2002 che prevede 3,25 m di escursione» (citazione dal progetto). Domando: «Dov'è finita la conclamata conquista di 1,30 m?»

3)«Costruzione della nuova galleria, che sostituirà quella esistente, con stramazzo davanti a quota 367,20 m. , dovrà essere utilizzata esclusivamente in caso di emergenza di protezione civile (es. crollo paleofrana e controllo delle piene), (artic.3 dell'Accordo di Programma)». Lo stramazzo non verrà realizzato, è notizia certa dal maggio di quest'anno, e ciò comporterà una possibile escursione fino a più di 10 metri! Che nell'accordo si dichiara l'uso esclusivo della galleria per emergenza di protezione civile non vale nulla, dal momento che l'ultima riga di tale accordo recita: «Il presente accordo terminerà al completamento delle opere ivi previste». Ricordo per inciso che al Deflusso Minimo Vitale si può derogare per motivi di pubblica necessità idrica. Quindi domando: «Dov'è finita la così ampiamente conclamata conquista

dello stramazzo»?

4)«Costituzione di un Ente Gestore del Lago con la partecipazione dei Comuni lacustri». Tutto tace a proposito. Attualmente Regione Lombardia concede la gestione di fatto a «Società Lago d'Idro»: quindi un consorzio irriguo che su concessione di un ente pubblico gestisce un bene pubblico. Sic! Attendiamo sviluppi, dal 1987: 25 anni! Domando: «Dov'è la conquista di partecipare alla gestione del lago»?

5)«Messa in sicurezza della paleofrana». Nulla all'orizzonte, siamo ancora in attesa del termine degli studi sulla sua pericolosità. Fa riflettere il fatto che tutto questo «progetto di messa in sicurezza» si basi sull'«aggiramento del pericolo paleofrana», quando lo studio su tale pericolosità si concluderà a fine 2012! Domando: «Dov'è la conquista di liberarci da questo supposto pericolo anche per la viabilità»?

6)«costituzione di un Comprensorio del Lago d'Idro». Nulla mi risulta in proposito, anzi i Comuni sono drammaticamente divisi. Domando: «Dov'è finita la conquista di un Comprensorio del Lago»?

7) «Erogazione, da parte della Regione Lombardia, di 10 milioni e 250mila euro per la valorizzazione del territorio». Le nuove Amministrazioni di Idro (2009) e Anfo (2011), il cui programma elettorale contemplava il «Rispetto del Lago» e quindi l'ovvia richiesta di modifiche all'AdP, sono state messe da Regione Lombardia di fronte alla scelta: o il rispetto della parola data ai loro elettori oppure i soldi. Entrambe hanno scelto di rispettare il voto dei cittadini. Voi sindaci di Bagolino e Lavenone avete invece promesso ai Vostri cittadini il rispetto di tutti questi punti, di tutte queste «conquiste».

Ebbene, signori sindaci Dagani e Zambelli, la mia ultima richiesta è questa: «Di tutte le grandi conquiste conclamate Voi avete ottenuto solo i vostri soldi. In cambio solo di qualche effimera miglioria nei Vostri due paesi, Voi continuate a sostenere il progetto - persino così difforme e pure peggiorativo rispetto a quello sottoscritto - di ridurre il Lago d'Idro a diga per gli altrui liberi utilizzi idroelettrici ed irrigui (3,25 m, in deroga fino a 10 m). Auspico siate consci che i Comuni da Voi rappresentati hanno pertinenza sul Lago solamente per l'8% di rive (Bagolino) e per lo zero% (Lavenone). I Comuni con ben il 92 % di coste (Idro, Anfo e Bondone) hanno tutto il diritto - e Voi il dovere - di essere ascoltati e di dialogare con Voi per «migliorare il futuro del lago d'Idro». Vi chiedo quindi infine di aprirVi al dialogo sul territorio lacustre e di riflettere in tempo sulla ricaduta futura che le Vostre attuali decisioni avranno sull'ambiente del Lago d'Idro e sulla vita dei suoi abitanti».

Elena Bini

Vicepresidente Amici della Terra Lago d'Idro e Valle Sabbia
Idro

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

[stampa](#) | [chiudi](#)